

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1858 del 16 dicembre 2015

Contributi regionali per il ripristino dei danni a seguito degli eccezionali eventi atmosferici dell'8 luglio 2015 che hanno colpito il territorio della Riviera del Brenta. Approvazione dei criteri e modalità procedurali per il riparto dei contributi. L.R. 4/1997, L.R. 13/2015, DGR 845/2015.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approvano i criteri e le modalità procedurali per l'assegnazione dei contributi per il ristoro dei danni causati dall'evento dell'8 luglio 2015 nel territorio dei Comuni di Dolo, Mira e Pianiga, a valere sulle risorse regionali.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Come noto l'8 luglio 2015 si sono verificati eventi atmosferici eccezionali di notevole intensità che hanno colpito il Veneto e principalmente il territorio dei Comuni di Dolo, Mira e Pianiga, causando ingenti danni alle infrastrutture pubbliche, alle civili abitazioni, ai beni mobili, alle attività produttive ed all'agricoltura.

Conseguentemente, con Decreto n. 106 del 9 luglio 2015, il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato lo stato di crisi per fronteggiare l'emergenza verificatasi nelle zone colpite che hanno interessato, oltre alla Riviera del Brenta, anche i territori dell'Alta Padovana, del Vicentino e del Bellunese.

Successivamente alla richiesta del Presidente della Regione, il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza in data 17 luglio 2015 (DCM pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio u.s.), fino al centottantesimo giorno dalla data del provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992 e s.m.i, con l'Ordinanza n. 274 del 30 luglio 2015 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 184 del 10 agosto u.s.) il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha nominato il Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dall'evento calamitoso.

In prima risposta alla suddetta situazione di emergenza, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 845 del 9 luglio 2015, ha stanziato la somma di Euro 3.000.000,00 a carico del "Fondo regionale di protezione civile, trasferimenti correnti", Capitolo n. 102110 del bilancio 2015 (art. 110 L.R. 13 aprile 2001, n. 11), quale primo contributo a copertura delle spese sostenute dalle Amministrazioni comunali per gli interventi di assistenza alla popolazione e prima emergenza nei Comuni colpiti dai citati eventi atmosferici di cui allo stato di crisi dichiarato con il DPGR n. 106/2015.

Inoltre, con Legge regionale n. 13 del 22 luglio 2015, la Regione del Veneto ha stanziato ulteriori risorse finanziarie pari ad Euro 3.000.000,00, allocate nel "Fondo di riserva per le spese impreviste" al capitolo U080020, per consentire la tempestiva realizzazione degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, riconoscendo forme di priorità agli interventi di ricostruzione e di ristrutturazione degli immobili privati interessati dagli eccezionali eventi atmosferici ed ubicati nei Comuni della Riviera del Brenta.

Dette risorse sono state successivamente allocate sul capitolo 102449 "interventi per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi meteorologici del giorno 8 luglio 2015".

A tali somme si aggiungono quelle stanziate dall'art. 10 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, pari a complessivi 2 milioni di euro, destinate alle spese e agli interventi pubblici di prima emergenza.

Immediatamente dopo il verificarsi degli eventi, la Sezione Protezione Civile ha proceduto ad una prima ricognizione sia delle spese per le misure di prima emergenza sia alla rilevazione dei danni, compresi quelli ai beni mobili registrati non ammissibili dalla normativa statale, ricognizione successivamente integrata con maggior dettaglio dal Commissario delegato ai sensi della predetta O.C.D.P.C. n. 274/2015, anche attraverso verifiche e approfondimenti con le Amministrazioni comunali colpite.

Per quanto riguarda le spese di prima emergenza e di messa in sicurezza e per gli interventi urgenti al fine di evitare situazioni di maggior danno, relativamente ai Comuni della Riviera del Brenta, il Commissario delegato ha predisposto uno stralcio del piano degli interventi, trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile e alla Regione del Veneto con nota prot. 397258 in data 5 ottobre 2015, secondo il quale sono stati valutati finanziabili complessivi Euro 3.295.258,24, di cui Euro 2.000.000,00 a valere sui fondi stanziati con O.C.D.P.C. n. 274/2015 ed Euro 1.295.258,24 a valere sulle risorse regionali stanziati con DGR 845/2015.

A quest'ultimo importo devono aggiungersi le spese di prima emergenza nei territori dell'Alta Padovana, quantificati in circa 15 mila euro.

Per quanto concerne la ricognizione dei danni alla popolazione, dalle rilevazioni effettuate dal Commissario delegato e trasmesse alla Regione con nota prot. n. 434187 del 27/10/2015 emerge una stima ingente, quantificabile complessivamente in Euro 57.054.527,16, di cui Euro 36.294.998,33 per danni ai privati, Euro 19.189.984,74 per danni alle attività produttive, Euro 1.569.544,09 per danni ai beni mobili registrati dei privati cittadini, quest'ultima coincidente con la ricognizione effettuata dalla Protezione Civile regionale e ai successivi aggiornamenti.

Per far fronte a tale fabbisogno risultano disponibili, a valere sulle risorse regionali, Euro 3.000.000,00 stanziati con L.R. 13/2015.

E' stato altresì avviato dalla Sezione Protezione Civile, con note prot. n. 379896 del 23/09/2015 e prot. n. 477717 del 23/11/2015, la procedura per la modifica della natura finanziaria da spesa corrente a spesa d'investimento della somma disponibile a valere sulla DGR 845/2015 e non utilizzata per le spese di prima emergenza pari da Euro 1.690.000,00, ai fini di destinare le maggior risorse possibili alla popolazione così duramente colpita. In particolare si è richiesto di iscrivere Euro 1.000.000,00 sul capitolo 102449 "interventi per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi meteorologici del giorno 8 luglio 2015" ed Euro 690.000,00 su un capitolo di nuova istituzione finalizzato al "rimborso dei danni ai beni mobili registrati avvenuti in occasione dell'evento calamitoso dell'8 luglio 2015".

Con il presente provvedimento si intendono individuare i criteri per l'assegnazione dei contributi regionali, coerentemente con le finalità fissate dalla L.R. n. 4 del 30 gennaio 1997 e smi, nonché le conseguenti modalità procedurali.

In particolare si ricorda che la L.R. n. 4 del 30 gennaio 1997 e smi disciplina la concessione di contributi a favore di privati che abbiano subito gravi danni a causa di fenomeni meteorologici rilevanti o di altri eventi calamitosi naturali, stabilendo che gli stessi siano concessi in ragione dell'entità dei danni subiti e della spesa complessivamente sostenuta per:

- a) la riparazione o la ricostruzione di edifici destinati ad abitazione o ad attività produttive distrutti o danneggiati;
- b) la riparazione o la sostituzione di impianti, di attrezzature o di arredi strettamente necessari all'attività produttiva distrutti o danneggiati;
- c) la riparazione o la sostituzione di beni mobili registrati distrutti o danneggiati in modo da non poter essere utilizzati.

Dai benefici della norma sono escluse le aziende agricole singole ed associate o le cooperative per la raccolta, trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli che abbiano subito danni ad impianti, attrezzature e arredi.

Dalle segnalazioni pervenute alla Sezione Protezione Civile e al Commissario delegato, a seguito dell'avvio delle precitate ricognizioni e con riferimento specifico ai danni patiti dai privati/attività produttive, le principali casistiche risultano essere:

- danni strutturali e non a molti edifici di civile abitazione, a edifici di pregio architettonico, alcuni anche irrimediabilmente danneggiati, per circa 36 mln di Euro;
- danni a immobili destinati ad attività produttive, agli impianti, macchinari, attrezzature, alle merci immagazzinate, per circa 19 mln di Euro;
- danni a vetture dei privati, per circa 1,5 mln di Euro.

Dal quadro generale emerge che i danni subiti dai privati cittadini sono nettamente prevalenti, anche considerata l'alta densità abitativa dell'area interessata dagli eventi calamitosi. Va a tal proposito ricordato che la L.R. 13/2015 riconosce priorità agli interventi di ricostruzione e di ristrutturazione di immobili dei privati, mentre la L.R. 4/1997 consente l'erogazione del contributo anche per la riparazione o la sostituzione delle autovetture. Si sottolinea che i danni segnalati dai privati alle autovetture in tale contesto incidono in misura minima rispetto al volume complessivo, e possono così trovare copertura a valere sulle risorse regionali di cui alla DGR 845/2015 che si renderanno disponibili dopo la citata modifica della loro natura finanziaria.

Conseguentemente, al fine di consentire il superamento delle situazioni che di fatto limitano il rientro alla normalità della vita quotidiana dei privati cittadini del territorio della Riviera del Brenta, ed in linea con quanto disposto dalla L.R. 13/2015, si avverte come prioritaria l'esigenza di contribuire, con le risorse regionali sopra indicate, prioritariamente agli interventi rivolti a ripristinare i danni agli edifici con destinazione abitativa, e in seconda fase, in linea con quanto disposto dalla L.R. 4/1997, al rimborso per le spese di riparazione o sostituzione delle autovetture dei predetti soggetti privati, a condizione che siano una conseguenza diretta degli eventi calamitosi in argomento.

Dal punto di vista soggettivo, i beneficiari sono individuati nei soggetti privati ricompresi nella ricognizione del Commissario delegato che si trovano nelle seguenti posizioni giuridiche:

- il/i proprietario/i dell'immobile danneggiato;
- gli usufruttuari dell'immobile danneggiato;
- il soggetto mandatario incaricato (ad es. l'amministratore del condominio, il conduttore dell'immobile locato);
- il/i proprietario/i del bene mobile registrato distrutto o danneggiato in modo da non poter essere utilizzato.

Dal punto di vista oggettivo, si propone di ammettere a contributo, nei limiti fissati dall'art. 4, comma 3, lett. a) e c) della LR 4/1997 e dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 14/2002, nonchè nei limiti dell'importo dichiarato dal soggetto richiedente alla data della ricognizione del Commissario delegato:

- le spese sostenute per il ripristino dei danni delle abitazioni civili escluse le pertinenze a strutture portanti perimetrali ed interne, manti di copertura, isolamenti, cappotti, impermeabilizzazioni, intonaci, lattonerie, camini e canne fumarie, infissi esterni, poggiali, terrazze, balconi, escluse le migliori, nell'importo massimo di Euro 77.461,00;
- le spese sostenute per il ripristino o la sostituzione di beni mobili registrati dei privati, distrutti o danneggiati in modo da non poter essere utilizzati, nell'importo massimo di Euro 7.747,00.

Si propone altresì di ammettere la cumulabilità con eventuali ulteriori contributi pubblici o privati o indennizzi assicurativi erogati per la copertura dei medesimi danni. L'importo complessivo erogato non può superare il 100% della spesa sostenuta. Nel caso di supero di detto importo, verrà conseguentemente ridotto il contributo regionale.

Il dettaglio dei sopra citati criteri di ammissibilità e le modalità procedurali di assegnazione e concessione di contributi sono riportati nell'**Allegato A** "Criteri di ammissibilità a contributo e modalità procedurali" che si propone di approvare.

Per quanto attiene al riparto dei fondi regionali, si propone di applicare i criteri di cui all'**Allegato A e di seguito sintetizzati**:

a) la somma di Euro 3.000.000,00 assentita dalla LR 13/2015, immediatamente disponibile, è impiegata per i contributi a favore dei soggetti privati che abbiano subito danni ad abitazioni civili, come sopra definiti, nelle seguenti percentuali:

- abitazione non principale nella percentuale del 10% del danno come sopra determinato, entro il limite massimo di Euro 77.461,00 per singola abitazione;
- abitazione principale, intendendosi a tal fine l'immobile nel quale il possessore/detentore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente, nella percentuale stimata in prima istanza del 15,66% del danno come sopra determinato, entro il limite massimo di Euro 77.461,00 per singola abitazione, la cui determinazione definitiva è demandata al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, all'esito della precisa quantificazione da parte dei Comuni di Mira, Dolo e Pianiga, della stima dei danni rapportata alle spese ritenute ammissibili in base ai predetti criteri.

b) la somma di cui alla DGR 845/2015, che si renderà disponibile dopo la modifica della natura finanziaria delle risorse, è impiegata per i contributi a favore dei soggetti privati per i danni, come sopra definiti, così distinti:

- Euro 1.000.000,00 per abitazione principale, come sopra già definita;
- Euro 690.000,00 per beni mobili registrati, distrutti o danneggiati in modo da non poter essere utilizzati.

Infine, in relazione al vincolo di destinazione di cui alla LR 13/2015, si propone di stabilire che le eventuali economie derivanti dalla erogazione dei contributi a valere sulla disponibilità sopra specificata, coerentemente con le finalità della norma, sono rimodulate e riassegnate ai Comuni della Riviera del Brenta per le medesime finalità e con i medesimi criteri e modalità approvati con il presente provvedimento.

Si propone quindi di incaricare il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità a determinare l'esatto ammontare della percentuale di contributo ammissibile per ciascun Comune e ad adottare il conseguente provvedimento di riparto, di impegno di spesa, di liquidazione e gli atti successivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 4/1997;

VISTA la legge regionale n. 11/2001;

VISTA la circolare n. 14 del 18 novembre 2002, del Presidente della Giunta regionale

VISTA la DGR n. 845/2015;

delibera

1. di stabilire che la premessa forma parte integrante del provvedimento;
2. di utilizzare le risorse regionali citate in premessa per il ristoro dei danni causati dall'evento dell'8 luglio 2015 nel territorio dei Comuni di Dolo, Mira e Pianiga, a favore dei soggetti privati che abbiano subito danni agli edifici con destinazione abitativa e ai beni mobili registrati;
3. di approvare, per l'individuazione degli importi dei danni ammissibili a contributo, i criteri espressi nelle premesse e le modalità procedurali riportate nell'**Allegato A** "Criteri di ammissibilità a contributo e modalità procedurali", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di destinare la somma di Euro 3.000.000,00, assentita dalla LR 13/2015, immediatamente disponibile, per i contributi a favore dei soggetti privati che abbiano subito danni ad abitazioni civili escluse le pertinenze, come sopra definiti, nelle seguenti percentuali:
 - abitazione non principale nella percentuale del 10% del danno come determinato in premessa, entro il limite massimo di Euro 77.461,00 per singola abitazione;
 - abitazione principale, nella percentuale stimata in prima istanza del 15,66% del danno come determinato in premessa, entro il limite massimo di Euro 77.461,00 per singola abitazione, la cui determinazione definitiva è demandata al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, all'esito della precisa quantificazione da parte dei Comuni di Mira, Dolo e Pianiga, della stima dei danni rapportata alle spese ritenute ammissibili in base ai predetti criteri;
5. di stabilire che la somma di cui alla DGR 845/2015, che si renderà disponibile dopo la modifica della natura finanziaria delle risorse, sia destinata per i contributi a favore dei soggetti privati per i danni, come definiti nelle premesse, nei seguenti termini:
 - Euro 1.000.000,00 per abitazione principale;
 - Euro 690.000,00 per beni mobili registrati, distrutti o danneggiati in modo da non poter essere utilizzati;
6. di stabilire che le eventuali economie derivanti dalla erogazione dei contributi a valere sulla LR 13/2015, coerentemente con le finalità della norma, sono rimodulate e riassegnate ai Comuni della Riviera del Brenta per le medesime finalità, con i criteri e le modalità approvati con il presente provvedimento;
7. di incaricare il Dirigente della Sezione Sicurezza e Qualità dell'esecuzione del presente atto ed in particolare di determinare l'esatto ammontare della percentuale di contributo ammissibile per ciascun Comune ed ad adottare il conseguente provvedimento di riparto, di impegno di spesa, di liquidazione e gli atti successivi, compresa l'eventuale rimodulazione al termine delle fasi di determinazione del contributo ammesso e di liquidazione del contributo;
8. di determinare in euro 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Sezione Sicurezza e Qualità, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102449 del bilancio di previsione "interventi per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali

eventi meteorologici del giorno 8 luglio 2015";

9. di dare atto che la Sezione Sicurezza e Qualità, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

10. di rinviare a successivo provvedimento la determinazione dell'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Sezione Sicurezza e Qualità, a valere sulla somma disponibile di cui alla DGR 845/2015, non utilizzata per le spese di prima emergenza;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del D.lgs. 33/2013;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel BURVET e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1858 del 16 dicembre 2015****CRITERI DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO E MODALITÀ PROCEDURALI****CRITERI DI AMMISSIBILITÀ**

I beneficiari dei contributi regionali sono individuati nei soggetti privati, come risultanti dalla ricognizione del Commissario delegato di cui all'OCDPC 274/2015, che si trovano nelle seguenti posizioni giuridiche:

- il/i proprietario/i dell'immobile danneggiato;
- gli usufruttuari dell'immobile danneggiato;
- soggetto mandatario incaricato (ad es. l'amministratore del condominio, il conduttore dell'immobile locato);
- il/i proprietario/i del bene mobile registrato distrutto o danneggiato in modo da non poter essere utilizzato.

Per tutti coloro che beneficiano dei contributi, non devono sussistere cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 (Codice antimafia) e gli stessi non devono essere esposti al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata, come individuate dalle norme vigenti.

Le spese ammesse a contributo, nei limiti fissati dall'art. 4, comma 3, lett. a) e c) della LR 4/1997 e dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 14/2002, nonché nei limiti dell'importo dichiarato dal soggetto richiedente alla data della ricognizione del Commissario delegato, sono quelle sostenute:

- per il ripristino dei danni delle abitazioni civili escluse le pertinenze a strutture portanti perimetrali ed interne, manti di copertura, isolamenti, cappotti, impermeabilizzazioni, intonaci, lattonerie, camini e canne fumarie, infissi esterni, poggioni, terrazze, balconi, escluse le migliorie;
- per il ripristino o la sostituzione di beni mobili registrati dei privati, distrutti o danneggiati in modo da non poter essere utilizzati.

Il contributo per il ripristino dei danni delle abitazioni civili è concesso in percentuale sull'importo ammissibile come sopra determinato, e secondo quanto stabilito dalla Delibera di approvazione del presente documento, con riferimento alle due linee di finanziamento.

In particolare:

- abitazione non principale nella percentuale del 10% del danno stimato, entro il limite massimo di € 77.461,00 per singola abitazione;
- abitazione principale nella percentuale del 15,66%, stimata in prima istanza, entro il limite massimo di € 77.461,00 per singola abitazione, la cui determinazione definitiva è demandata al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità, all'esito della precisa quantificazione da parte dei Comuni di Mira, Dolo e Pianiga, della stima dei danni rapportata alle spese ritenute ammissibili.

Per abitazione principale si intende l'immobile nel quale il possessore/detentore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile.

Il contributo per il ripristino o la sostituzione di beni mobili registrati dei privati, distrutti o danneggiati in modo da non poter essere utilizzati è concesso nella percentuale massima del 50 % del danno, con il limite di € 7.747,00.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I contributi sono concessi esclusivamente a copertura dei costi effettivamente sostenuti, necessari al ripristino dei danni come sopra individuati, che sono una conseguenza diretta degli eventi calamitosi in argomento.

È ammessa la cumulabilità con eventuali ulteriori contributi pubblici o privati o indennizzi assicurativi erogati per la copertura dei medesimi danni. L'importo complessivo erogato non può superare il 100% della spesa sostenuta. Nel caso di supero di detto importo, verrà conseguentemente ridotto il contributo regionale.

MODALITÀ PROCEDURALI

VALUTAZIONE PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ A CONTRIBUTO DELLE SEGNALAZIONI DI DANNO

1. Entro 15 giorni dalla comunicazione della DGR, il Comune invia le note ai privati che rispondono ai criteri di ammissibilità sopra definiti, con richiesta di presentazione, entro 45 giorni dal ricevimento della nota stessa, della seguente documentazione:

per i beni immobili:

- a) la richiesta di ammissione a contributo;
- b) la dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, della tipologia di utilizzo dell'immobile, quale "abitazione principale" o "altra tipologia ad uso abitativo";
- c) la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, di eventuali ulteriori contributi pubblici o privati erogati o di indennizzi assicurativi per la copertura dei medesimi danni;
- d) la perizia asseverata del tecnico incaricato della progettazione attestante il nesso di causalità tra i danni rilevati e quantificati e gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto il giorno 8 luglio 2015;
- e) una esauriente documentazione fotografica del danno subito dall'edificio, se non già presentata;
- f) il progetto relativo agli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione dell'immobile/i danneggiato/i dagli eventi calamitosi, qualora previsto dalla normativa di settore;
- g) il computo metrico dei lavori di riparazione, ripristino e ricostruzione, redatto sulla base del Prezziario della Regione del Veneto vigente, fatte salve le voci di spesa ivi eventualmente non previste, per le quali si farà riferimento ai listini ufficiali, ai listini delle locali camere di commercio ovvero ai prezzi correnti di mercato;
- h) la dichiarazione che attesti la regolarità dei versamenti previdenziali ed assicurativi dell'impresa esecutrice dei lavori, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di DURC;
- i) nel caso di costi di ripristino di importo superiore a 150.000 Euro, la dichiarazione dell'impresa esecutrice dei lavori di assenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e smi, nonché l'assenza di tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, c. 3, del medesimo decreto;
- j) la dichiarazione di adempiere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi;
- k) per interventi di importo pari o superiore a 150.000 Euro l'impresa deve essere in possesso di qualificazione rilasciata da Società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 207/2010 e smi;

per i beni mobili registrati:

- a) la richiesta di ammissione a contributo;
- b) la dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, della tipologia di utilizzo del bene ad "uso privato";
- c) la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, di eventuali ulteriori contributi pubblici o privati erogati o di indennizzi assicurativi per la copertura dei medesimi danni;
- d) la dichiarazione di adempiere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi, se necessaria.

La mancata presentazione da parte del privato della suddetta documentazione, comporta la decadenza dall'ammissione al contributo, previa diffida ad adempiere da parte del Comune entro un termine non superiore a 30 giorni.

a) INTERVENTI INIZIATI E/O CONCLUSI PRIMA DELLA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

1. Nel caso di interventi iniziati e/o conclusi prima della pubblicazione della Delibera di approvazione del presente documento, le spese sostenute dal soggetto beneficiario del contributo che ha presentato la relativa segnalazione di danno sono ammesse a contributo, nei limiti stabiliti dalla precitata DGR, purché:

- gli interventi siano relativi alle fattispecie di danno ammesse a contributo;
- il soggetto beneficiario del contributo produca la seguente documentazione:

per i beni immobili:

- a) la richiesta di ammissione a contributo;
- b) la dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, della tipologia di utilizzo dell'immobile, quale "abitazione principale" o "altra tipologia ad uso abitativo";
- c) la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, di eventuali ulteriori contributi pubblici o privati erogati o di indennizzi assicurativi per la copertura dei medesimi danni;
- d) la perizia asseverata del tecnico incaricato della progettazione attestante il nesso di causalità tra i danni rilevati e quantificati e gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto il giorno 8 luglio 2015;
- e) una esauriente documentazione fotografica del danno subito dall'edificio, se non già presentata;
- f) l'acquisizione di tutti i pareri e autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e beni culturali;
- g) per i lavori in corso, copia del DURC che attesti la regolarità dei versamenti previdenziali ed assicurativi della Ditta esecutrice dei lavori. Per i lavori ultimati la dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, di aver verificato la regolarità contributiva della Ditta esecutrice dei lavori.
- h) la dichiarazione di adempiere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi.

per i beni mobili registrati:

- a) la richiesta di ammissione a contributo;
- b) la dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, della tipologia di utilizzo del bene ad "uso privato";
- c) la dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, di eventuali ulteriori contributi pubblici o privati erogati o di indennizzi assicurativi per la copertura dei medesimi danni;
- d) la dichiarazione di adempiere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi, se necessaria.

b) ISTRUTTORIA E DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO AMMESSO

1. L'istruttoria della documentazione prodotta ai sensi del punto precedente è svolta dal Comune competente entro 120 giorni dalla trasmissione della stessa. L'istruttoria è finalizzata alla verifica documentale del possesso dei requisiti necessari per la concessione del contributo. Al Comune compete, inoltre, la verifica che gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione degli immobili siano attuati in conformità alle disposizioni della normativa urbanistica.

Al Comune compete altresì verificare che la richiesta di ammissione a contributo per i danni al bene mobile registrato danneggiato/distrutto non superi il valore da listino auto usate EuroTax. Qualora la richiesta fosse di importo superiore il contributo deve essere adeguatamente ridotto.

2. Nel corso dell'istruttoria, il Comune può richiedere i chiarimenti necessari e l'integrazione della documentazione presentata. Tale richiesta sospende il termine di 120 giorni che riprende a decorrere dalla data del ricevimento degli atti richiesti. Le integrazioni devono essere prodotte entro 30 giorni successivi al ricevimento della richiesta, pena la decadenza dall'ammissione a contributo.

3. All'esito delle attività e delle valutazioni di cui sopra, il Comune adotta, entro 30 giorni, specifico atto di determinazione del contributo ammesso e notifica tale atto al soggetto interessato e alla Sezione regionale Sicurezza e Qualità.

c) ESECUZIONE DEI LAVORI

1. I lavori ammessi a contributo devono essere ultimati entro 12 mesi dalla data di concessione del contributo medesimo. La relativa comunicazione di ultimazione dei lavori deve essere presentata al Comune nel quale è ubicato l'immobile danneggiato.

2. A richiesta dei proprietari interessati, il Comune può autorizzare, per giustificati motivi, la proroga del termine di cui al punto precedente per non più di 12 mesi.
3. Qualora i lavori non vengano ultimati nei termini stabiliti ai sensi dei precedenti punti 1 e 2, il Comune procede alla revoca del contributo concesso previa diffida ad adempiere, rivolta ai soggetti beneficiari dei contributi, entro un termine comunque non superiore a 60 giorni.

d) LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo è concesso esclusivamente a copertura dei costi effettivamente sostenuti, documentati fiscalmente, necessari al ripristino dei danni come sopra definiti, che sono una conseguenza diretta degli eventi calamitosi.
2. Il contributo è liquidato in un'unica soluzione dal Comune previa presentazione da parte del beneficiario di specifica istanza di liquidazione corredata della seguente documentazione.

Per gli immobili:

- a) consuntivo dei lavori redatto sulla base dei prezzi effettivamente applicati al quale deve essere accluso, nel caso delle varianti in corso d'opera, un quadro di raffronto tra le quantità di progetto e le quantità finali dei lavori;
- b) rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, da documentarsi a mezzo fatture o di documentazione fiscale idonea, che debbono essere conservate dal Comune ed esibite a richiesta della Regione e degli Organi di controllo;
- c) documentazione fotografica dell'intervento ultimato;
- d) copia del DURC che attesti la regolarità dei versamenti previdenziali ed assicurativi della Ditta esecutrice dei lavori. Per i lavori ultimati prima della pubblicazione della Delibera di approvazione del presente documento, la dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, di aver verificato la regolarità contributiva della Ditta esecutrice dei lavori.

Il Comune è tenuto ad acquisire il CUP per ogni intervento sui beni immobili ammesso a contributo.

Per i beni mobili registrati:

- a) certificato di avvenuta demolizione, rilasciato dal PRA, come previsto dall'art. 3 c. 2 della L.R. 4/1997, per l'autovettura distrutta.
 - b) Documentazione fiscale attestante la spesa sostenuta, sia per il ripristino dei danni che nell'ipotesi di nuovo acquisto.
3. Tale documentazione deve essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori ovvero, nel caso di lavori già ultimati, entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di ammissibilità a contributo.

La mancata presentazione da parte del privato della suddetta documentazione, comporta la revoca del contributo, previa diffida ad adempiere da parte del Comune entro un termine non superiore a 30 giorni.

4. Entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente punto 2, sulla base della documentazione presentata dai soggetti beneficiari del contributo, il Comune dispone con provvedimento motivato, notificato al beneficiario e alla Regione, la liquidazione dei contributi, dando conto dell'attuazione delle verifiche e dei controlli eseguiti.

Con lo stesso provvedimento provvedono ad eventuali revoche dei contributi stessi.

e) CONTROLLI

1. Al fine di garantire l'osservanza delle norme che regolamentano l'assegnazione dei contributi, l'Amministrazione comunale vigila sulla corretta esecuzione dei lavori.
2. Il Comune è tenuto a svolgere le seguenti verifiche:
 - completezza della documentazione di rendicontazione della spesa;
 - corrispondenza ai danni "ammissibili";
 - congruità dell'ammontare esposto.
3. La Regione e il Comune possono disporre verifiche e controlli, anche a campione, in merito alla corretta applicazione delle presenti disposizioni.